

Il Consiglio direttivo della Società Geografica Italiana si è riunito da remoto, lunedì 26 aprile 2021, alle ore 16:00, per deliberare sul seguente

o.d.g.

1. Considerazioni e discussione sul comunicato SoGeI relativo alle prassi valutative universitarie.

Sono collegati a distanza: il presidente, Claudio Cerreti, le vicepresidenti Margherita Azzari ed Elena dell'Agnese, la segretaria generale Rossella Belluso; il vice segretario generale Danilo Testa; i consiglieri: Raffaella Afferni, Valentina Erminia Albanese, Tiziana Banini, Roberto Bianchini, Filippo Celata, Vittorio Colizzi, Marina Fuschi, Maria Luisa Ronconi, Giovanni Sistu, Stefano Soriani; i revisori dei conti: Fabrizio Ferrari e Gianfederico Pietrantoni.

Su invito del presidente, prende parte alla riunione anche il consigliere cooptato Andrea Cantile, in attesa della definizione formale della sua inclusione nel Consiglio.

Risultano assenti giustificati: i consiglieri: Marco Maggioli, Luca Ruggiero; il revisore dei conti Orazio La Greca.

Funge da segretario verbalizzante la segretaria generale Rossella Belluso.

Alle ore 16:05 il presidente, constatato il numero legale, dichiara aperta la seduta, richiamando sinteticamente gli intendimenti maturati in seno al coordinamento delle associazioni geografiche italiane (SoGeI), raccolti in un documento che è stato portato a conoscenza dei consiglieri insieme con la convocazione e che si riporta qui **in allegato 1**.

Il SoGeI ha ravvisato unanimemente l'opportunità di invitare l'intera comunità dei geografi italiani a ragionare attorno alle prassi valutative attualmente in essere, allo scopo di rendere quanto possibile condivisa e operante una modalità di valutazione che abbia una riconoscibile coerenza logica, naturalmente modulata in base alla normativa e secondo le istanze valutative, e fatta salva la necessaria e indiscussa responsabilità dei valutatori. Lo scopo indicato dal SoGeI è duplice: riflettere su quanto e come sia perfezionabile la prassi valutativa odierna, richiamare l'attenzione di chi sta iniziando il percorso accademico sulle più opportune strategie di approccio al percorso stesso.

È stato intendimento del SoGeI, prima di rendere a tutti gli effetti pubblica l'iniziativa, sollecitare una più ristretta, ma vasta, consultazione tramite i componenti gli organi direttivi delle sei associazioni geografiche: eletti dalla comunità e dunque certamente rappresentativi della comunità stessa.

La riunione di oggi, pertanto – conclude Cerreti – non richiede necessariamente un voto, ma conterà di un confronto tra colleghi autorevoli, dal quale si auspica possano emergere segnalazioni e suggerimenti utili, ivi compresa l'eventuale indicazione di nomi di colleghi che potrebbero portare un contributo significativo alla discussione. A questo proposito, Cerreti segnala che in seno al SoGeI si è ritenuto che sia doveroso e utile che i presidenti delle associazioni abbiano uno spazio di parola nell'occasione, appunto in quanto rappresentanti di parti della comunità e a prescindere da eventuali ruoli ricoperti in altre istanze. L'iniziativa si svolgerà presso la Società Geografica Italiana, sempre che sia consentito dalle norme sanitarie,

nei giorni 22 e 23 giugno, dedicando la prima giornata a interventi programmati e la seconda a una discussione aperta a tutti quanti vorranno intervenire.

Fatta questa introduzione, il presidente avvia un primo giro di tavolo, dando la parola ai consiglieri, che esprimono le opinioni qui sinteticamente raccolte.

La consigliera Afferni considera molto opportuna l'iniziativa e ben condivisibile il testo messo a punto da SoGeI, e suggerisce che all'incontro prospettato prenda la parola qualche collega in passato coinvolto in momenti valutativi come l'Abilitazione Scientifica Nazionale (ASN) e la Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR), suggerendo il nome della vicepresidente dell'Agnese.

Il consigliere Soriani, premesso che il tema è molto delicato, ritiene che nel trattarlo sia indispensabile lasciare spazio a una pluralità di posizioni; sottolinea l'opportunità che si tenga conto della differente formazione che chi è sottoposto a valutazione ha ricevuto, così da tenere conto delle differenze strutturali tra fasce di età. Ritiene che andrebbe attribuita maggiore rilevanza all'attività di servizio svolta in favore degli atenei e della comunità. Suggerisce che sia coinvolto qualche rappresentante dell'UGI e di Eugeo, onde avere riferimenti sulle modalità valutative all'estero, e allo stesso titolo qualche collega che abbia fatto significativa esperienza in sedi universitarie straniere, avanzando una proposta in tal senso.

La vicepresidente dell'Agnese sottolinea la differenza esistente tra le logiche valutative dell'ASN (sull'insieme delle attività accademiche per stabilire l'«idoneità» alla funzione docente), della VQR (mirata ai «prodotti» della ricerca) e infine dei bandi di concorso emanati dai singoli atenei. Si dice disponibile a portare un proprio contributo in occasione dell'incontro.

Interviene Cerreti per rimarcare che gli atenei non sono più abilitati a indicare dei «profili» ideali dei candidati, benché certo abbiano delle aspettative. Aggiunge, a complemento della premessa iniziale, che l'idea di questa iniziativa è sorta sulla scia di quanto si organizzò una dozzina di anni addietro, in merito alla condivisione di intenti e buone pratiche finalizzate a migliorare le riviste geografiche italiane.

Il consigliere Celata ritiene che, essendo le opinioni dei presidenti delle associazioni omogenee fra loro, sia necessario aprire il dibattito a posizioni differenti. Sottolinea poi la necessità di riflettere non solo sui criteri – ritenendo condivisibili i punti evidenziati dal documento SoGeI – ma soprattutto sulle «metriche» adottate per ponderarli in sede di valutazione, fermo restando che ogni fase della valutazione deve avere per obiettivo l'interesse della disciplina. Condivide l'esigenza espressa dalla vicepresidente dell'Agnese, di distinguere fra gli scopi delle valutazioni in sede ASN, VQR, concorsi locali.

La consigliera Ronconi, apprezzando il proposito di SoGeI, richiama in particolare l'attenzione sulla necessità di perequare quanto possibile i criteri di valutazione dei «prodotti» della ricerca, in modo da evitare che lo stesso prodotto sia considerato eccellente in una circostanza e scarso in una differente.

Il consigliere Sistu riprende anch'egli il problema della disomogeneità eccessiva e non giustificabile tra valutazioni operate in sedi differenti.

Sottolinea con forza la necessità di graduare le soglie valutative in base al livello della valutazione, segnalando che accade che siano richiesti, per valutazioni di ricercatori a tempo determinato, requisiti elevati al punto da deprimere la valutazione di chi si trova realmente all'inizio del percorso accademico. Al tempo stesso, come già segnalato da altri, ritiene che sia indispensabile graduare le valutazioni in maniera da non «perdere la generazione dei quarantenni», formati prima che le nuove regole venissero stabilite e per anni impegnati in attività didattiche e di servizio, oltre che di ricerca, ma sottoposti come i più giovani a criteri di valutazione che privilegiano la ricerca e le pubblicazioni.

La vicepresidente Azzari ritiene complesso, ma indispensabile, un documento che impegni moralmente tutti i geografi coinvolti a una valutazione equa, responsabile e differenziata – con particolare riguardo agli impegni di carattere istituzionale e comunitario. Si dichiara disponibile a portare un contributo in occasione dell'incontro.

Il consigliere Bianchini, premesso che parla da geografo «non strutturato», considera complessa ma interessante l'iniziativa intrapresa e suggerisce di confrontare quanto possibile le prassi valutative italiane con quelle estere; ritiene che lo stato attuale del dibattito geografico richieda una spinta internazionalizzazione, al punto che potrebbe essere utile valutare i soli prodotti redatti in inglese o francese, che sono i soli a poter avere un impatto sul dibattito generale.

La consigliera Albanese preferisce limitarsi a riprendere lo spunto già espresso a proposito del rischio di perdita del patrimonio di competenze e di attività rappresentato dalla «generazione di mezzo».

La consigliera Fuschi considera del tutto condivisibile il documento SoGeI, segnalando in particolare che andrebbe rivalutato il peso di alcuni «prodotti» troppo spesso poco considerati *a priori* (curatele, capitoli di libro ecc.). Ritiene che l'iniziativa potrà avere un senso soprattutto se affronterà anche il tema delle valutazioni in sede di concorsi locali.

La consigliera Banini condividendo il documento nel suo insieme e anche l'intendimento di una maggiore perequazione delle valutazioni, sottolinea il rischio di un irrigidimento inopportuno e impraticabile. Ritiene, come altri, che vada considerata con attenzione la formazione ricevuta da chi è sottoposto a valutazione e che il peso dei criteri sia commisurato alla fascia accademica per cui la valutazione è attuata. Suggerisce inoltre di allargare la discussione anche alla valutazione delle tesi di dottorato, che costituiscono ormai il primo «prodotto» necessario per avviare un percorso accademico.

Concluso il giro di opinioni, durante il quale preferiscono non esprimersi nel merito i consiglieri Colizzi e Cantile e i revisori Ferrari e Pietrantoni, che tuttavia apprezzano l'iniziativa ritenendola opportuna, si avvia una breve discussione, in particolare sul ruolo delle sedi di pubblicazione e sulla necessità di approfondire la valutazione degli scritti a prescindere dalla sede che li ha ospitati, che vede interventi di vari consiglieri.

Il Presidente ringrazia quindi tutti per la partecipazione, l'attenzione mostrata al tema e gli utili spunti emersi dal confronto, e infine comunica che darà puntuale riscontro delle opinioni emerse ai colleghi del SoGeI.

I consiglieri hanno approvato all'unanimità (le risposte elettroniche sono state debitamente archiviate) la proposta di integrazione e i nomi degli ulteriori fiduciari.

Alle 17.50 il presidente, ringraziando i membri del Consiglio ed esaurito il punto dell'o.d.g., dichiara chiusa la seduta.

LA SEGRETARIA GENERALE

IL PRESIDENTE

A far seguito alla seduta sincrona qui verbalizzata, in data 30 aprile 2021 il Presidente ha proposto al Consiglio, via posta elettronica, di deliberare e verbalizzare un ulteriore punto:

- Approvazione proposte nuovi fiduciari regionali

così da completare il gruppo dei fiduciari, la cui attività si sta già mostrando particolarmente interessante. I nomi proposti in accordo con la vicepresidente dell'Agnese, delegata in materia, sono:

Calabria: Yuri Perfetti

Liguria: Giacomo Zanolin

Molise: Luigi Mastronardi

Veneto: Mauro Varotto.

I consiglieri hanno approvato all'unanimità (le risposte elettroniche sono state debitamente archiviate) la proposta di integrazione e i nomi degli ulteriori fiduciari."

LA SEGRETARIA GENERALE
PRESIDENTE

IL

Allegato 1



Orientare chi fa Geografia Funzione comunitaria e pratiche della valutazione nella Geografia italiana (Roma, 22-23 giugno 2021)

Come presidenti dei sodalizi geografici (AGEI, AIC, AIIG, CISGE, SGI, SSG) riuniti nel SoGeI, ci rivolgiamo alla comunità geografica italiana.

Ci rivolgiamo a tutt*, ma pensando soprattutto a chi sta iniziando o ha da poco iniziato un suo percorso e sta facendo importanti scelte professionali e di vita, in direzione della Geografia accademica o di altri ambiti di attività in cui la disciplina ha un possibile ruolo (insegnamento nelle scuole, formazione, gestione ambientale, sviluppo territoriale, editoria ecc.).

Ci sembra importante aprire un confronto dialettico e costruttivo, convinti che sia auspicabile e possibile tragguardare un orientamento generale, condiviso dalla comunità, quanto alla **logica valutativa** che è opportuno e corretto applicare a un insieme di attività che compongono l'attività accademica, e in particolare:

- attività di ricerca
- attività didattica universitaria e scolastica
- attività di formazione ulteriore
- attività «di servizio» istituzionale e per la comunità geografica
- formazione ricevuta in sedi nazionali ed estere
- pubblicazioni nazionali (e cosa si intende per)
- pubblicazioni internazionali (e cosa si intende per)
- ricerche e pubblicazioni in ambiti «locali» (e cosa si intende per)
- ricerche e pubblicazioni interdisciplinari (e cosa si intende per)
- riviste geografiche e affini, nazionali e internazionali
- monografie, curatele, edizioni critiche o commentate
- collocazioni editoriali, nazionali e internazionali
- carte geografiche, tematiche, GIS, webGIS, documenti grafici e visuali
- «prodotti» tipici disciplinari (analisi di contesto, piani di sviluppo...)
- ricerche e pubblicazioni a più nomi e collaborative
- esperienze di terza missione
- esperienze di *public geography*
- competenze gestionali in ambito istituzionale.

In sostanza, il coordinamento dei sodalizi geografici italiani (SoGeI) invita la comunità a discutere di **formazione, ricerca, didattica, impegno**, e di **modalità di valutazione** dei «prodotti», cioè anche di **reclutamento e carriera**, considerando la questione dal punto di vista sia dei singoli sia della comunità. Il confronto non potrà che svolgersi rigorosamente, e ovviamente, nell'ambito delle regole definite dalla legge e da atenei e istituzioni locali, nonché nell'interesse della disciplina e della comunità.

L'auspicio è che emergano orientamenti ben ponderati e quanto possibile condivisi, utili soprattutto a chi sta iniziando un suo percorso nella Geografia accademica, ma anche a chi partecipa delle varie istanze di valutazione, istanze che, nell'indiscussa e necessaria loro autonomia, finiscono per definire i confini di una comunità scientifica e rappresentarla.

N.B.: l'iniziativa è previsto si tenga presso la sede della Società Geografica Italiana, nel rispetto delle normative vigenti in materia di contrasto alla pandemia